

Eugenio
Mazzarella
Contro
l'Occidente
Trascendenza e politica

Eugenio Mazzarella, *Contro l'Occidente. Trascendenza e politica*, Castelvecchi, Roma 2025

Descrizione

Eugenio Mazzarella, il miglior studioso italiano di Martin Heidegger, parola di Emanuele Severino, con questo suo volume si impegna in una diagnosi della vicenda geopolitica contemporanea nell'intento di salvare il disonore dovuto al tradimento dei chierici, di quanti vengono meno al loro dovere di combattere il male, oggi all'opera attraverso l'affermazione di pratiche mercatorie di tipo predatorio che segnano la fine del valore dell'uomo, trovando il proprio compimento nei conflitti armati. Dunque, un domestico diario di guerra, il suo lo sguardo rivolto ad Ucraina e Palestina, sorretto per da una robusta teoresi che si sforza di ricondurre la politica alla dimensione della trascendenza, cio a vedere quello che non c'è negli occhi degli altri e a vederlo per loro, nonch a provare ad aprire la porta ad un altro possibile che matura e va oltre il possibile che è reale. Trionfa oggi il cinismo di Bismarck, di quelli che hanno capito tutto, ma non vedono niente oltre il tutto che vedono. C'è in questo riportare la politica alla trascendenza un evidente rimando all'utopia cristiana del Samaritano frequente in Mazzarella il riferimento a papa Bergoglio e alla sua profezia, un'utopia che ormai non ha luogo e che invece potrebbe averlo, solo che l'Occidente fosse capace di ritrovare i fondamenti spirituali, prima che culturali, della sua razionalità, vale a dire il riconoscimento agli altri di uguali diritti. E l'Europa di restituirsì a piattaforma di una civilizzazione ormai consegnata ad un inarrestabile declino: l'Europa cristiana della pari dignità creaturale di ogni individuo, quell'Europa che ha reso possibili persino i percorsi laici della sua scristianizzazione, dai Lumi in poi, oggi alle prese con un presente prono ai piedi del nuovo vitello d'oro dell'homo consumens di cui ha scritto Bauman. Appunto: lo sciame dei consumatori da un lato e la miseria degli esclusi dall'altro. Da qui, per Mazzarella, la necessità di recuperare il lascito cristiano dell'ospitalità dell'umano in qualsiasi cultura e statualità politica: la dignità di tutti, di ogni singolo uomo come figli dell'unico Dio che resiste, se c'è, allo scrutinio della ragione, il Dio dell'Uomo che può guadagnare nella comunione con l'altro, la salvezza.

Torna spesso nelle pagine del libro una citazione di Ortega y Gasset: lo sono io e la mia circostanza, e se non salvo la mia circostanza non salvo neanche me stesso. Ebbene qual è la circostanza attuale? L'analisi di Mazzarella non fa sconti nella sua radicalità. Alla profondità del

filosofo si accompagnano la lucidità dell'analista politico e l'originalità di osservazioni controcorrente: in Ucraina si combatte la terza guerra civile europea dopo quella della Grande Guerra e quella dispiegatasi tra i due conflitti mondiali a seguito della promessa non mantenuta di non allargare la Nato ai confini della Federazione russa, una guerra contro l'Europa, che rischiava di diventare troppo larga dall'Atlantico agli Urali, sostenuta dall'unilateralismo imperiale della potenza Usa alla guida dell'Occidente; la Russia da sempre Europa ed è insensato inserirla nella cartina geografica dell'Oriente asiatico; la guerra nel tempo del nucleare non può in alcun modo essere la continuazione della politica con altri mezzi secondo il vecchio detto di von Clausewitz; sovranismi occidentalisti e militarizzazione atlantista costituiscono ostacoli ad una negoziazione diplomatica del conflitto in corso; Trump il principale nemico di un Occidente, ormai vittima del proprio colonialismo interno, avviato verso forme di democrazia digitale capeggiate da concentrazioni oligarchiche di rito democratico cui le sinistre, ormai addomesticate, non sanno opporsi perché antepongono la protezione dei desideri alla tutela dei bisogni primari; in Palestina si sta producendo una vera e propria catastrofe dei valori occidentali ad opera di Netanyahu e di un Israele in preda ai propri demoni: una debacle morale prima che politica, una tragedia senza vie di uscita, considerata impraticabilità della prospettiva dei due Stati. La conclusione è netta: l'Occidente si sta dissolvendo in Ucraina e a Gaza, e solo una sua ridemocratizzazione e rievangelizzazione possono riscattarlo. Pena finire succube di oligarchie nichilistiche e di autocrazie rette su di un comunitarismo escludente e regressivo.

Data di creazione

2 Febbraio 2026

Autore

paolo_corsini